

IL SINDACO DI CAMPOBELLO ERA ACCUSATO PER UNA DISCARICA

Il giudice ha assolto Calogero Gueli

CAMPOBELLO DI LICATA. Il giudice Antonio Genna a conclusione del dibattimento processuale svoltosi ieri mattina nell'aula penale della sezione distaccata del Tribunale di Licata ha assolto con formula piena il sindaco di Campobello di Licata Calogero Gueli.

Il primo cittadino campobellese, difeso dagli avvocati Fiorello e Rinzivillo è comparso sul banco degli imputati per vedersi processare con il rito abbreviato dall'accusa di aver trasformato in discarica abusiva di materiale inerte un'area che si trova all'interno del proprio appezzamento di terreno che si trova in contrada Rizzo.

Gueli era stato citato in giudizio a seguito di una denuncia che ha visto l'intervento sul posto gli agenti del corpo delle Guardie Ferrestali, che hanno relazionato e trasmesso un dettagliato rapporto informativo alla magistratura

agrigentina, che ne ha disposto la citazione in giudizio davanti il giudice monocratico.

Nel corso del dibattimento processuale i legali di Calogero Gueli hanno respinto le accuse mosse al loro assistito chiarendo che i calcinacci e i blocchi di calcarenite - che hanno interessato la superficie di pochi metri quadrati - risalivano a qualche anno prima che il sindaco acquistasse la proprietà del terreno. Nel corso della requisitoria il pubblico ministero Camillo Poilucci aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato, richiesta alla quale si è associata la difesa. «È un'assoluzione che ha riconosciuto l'insussistenza dei fatti che mi venivano addebitati - ha detto a caldo Calogero Gueli -. Ma del resto avevo e ho piena fiducia nella giustizia».



ANTONIO CACCIATORE CALOGERO GUELI

RAVANUSA, DOMANI SI VOTA LA MOZIONE CONTRO BONAVENTURA

Sfiducia al sindaco: mancano 3 voti

RAVANUSA. Udc, Forza Italia, Rinascenta Ravanusana e «Gruppo misto» hanno elaborato un documento congiunto alla vigilia della seduta consiliare di giovedì alle ore 18, con all'ordine del giorno un unico punto e cioè il dibattito sulla mozione di sfiducia al sindaco, Giuseppe Bonaventura.

La mozione è stata firmata da dieci consiglieri comunali, un numero, però, insufficiente (ne occorrono almeno tredici) per «sfiduciare» il capo dell'esecutivo ravanusano. I quattro gruppi consiliari, scrivono che si registra «la mancanza della giusta determinazione per intervenire radicalmente nell'apparato burocratico comunale e per designare un nuovo organigramma, fondato sui principi dell'efficienza, della funzionalità, dell'economicità e della trasparenza. I ritardi per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie

per la compartecipazione del comune al progetto di fuoriuscita per la stabilizzazione dei lavoratori precari, dopo l'ottenimento dell'ultimo finanziamento della Regione». Si sottolinea anche «l'assenza e l'inefficienza dell'attività del sindaco e della giunta per quanto riguarda i problemi che attanagliano l'agricoltura, il totale disinteressamento per la realizzazione a Ravanusa di un'area artigianale, lo stato di caos, di disordine e di sregolatezza in cui si trova il mercato settimanale; inoltre l'incapacità del sindaco di mettere in condizioni di efficienza il corpo dei vigili urbani e di organizzare il settore viabilità, nel campo dei servizi sociali si è semplicemente dato continuità alle attività ed ai servizi già offerti dal comune, talvolta ritardandoli o peggiorandoli».



GIOVANNI BLANDA GIUSEPPE BONAVENTURA

in breve

CAMPOBELLO

Bisca clandestina: assolto Luigi D'Anna
a. c.) «Il fatto non sussiste». Con questa motivazione è stato assolto ieri mattina dal giudice Antonio Genna della sezione distaccata del tribunale di Licata il campobellese Luigi D'Anna 49 anni, era accusato di aver gestito una bisca clandestina. L'uomo comparso sul banco degli imputati assistito dall'avv. Stefano Argento, era accusato di aver organizzato e promosso l'8 dicembre 2001 nella propria abitazione rurale che si trova in contrada «Cianciarmita» una partita di poker considerato gioco d'azzardo.

AREE ARTIGIANALI

Il Comune dà il via agli espropri

CAMPOBELLO DI LICATA. (m.b.) È in atto la fase espropriativa dei terreni dove insisteranno le aree artigianali. Si prevedono tempi brevi per dare inizio ai lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione. I lavori sono stati aggiudicati alla ditta «Missud Ignazio» di Gela. La ditta ha effettuato il ribasso del 21,34 per cento sull'importo a base d'asta di 960.751,97 euro. Tre saranno le aree da urbanizzare. Una ricade nella periferia sud dell'abitato ed è delimitata dalla via Luigi Giglia (ex Strada Statale 123) e della bretella di collegamento, in parte realizzata, tra la stessa via Luigi Giglia ed il prolungamento della via Fogazzaro. In tale area sono presenti tre fabbricati. In essa sarà possibile insediare 13 lotti artigianali, comprensivi dei tre esistenti. La seconda zona artigianale ricade nella periferia est dell'abitato ed è delimitata dalla via Dalmazia e dalla strada statale 123. In tale area è invece presente un fabbricato. Sarà possibile costruirvi sei lotti artigianali, oltre a quello già esistente. Infine, la terza zona artigianale che insiste nella periferia ovest dell'abitato, ed è compresa tra la via Michele Amari ed un terreno agricolo adiacente. In tale area è presente un fabbricato. In essa potranno essere costruiti sette lotti artigianali, compreso quello esistente.

Ha sparato una sola pistola

PALMA. Svolta nelle indagini sulla sparatoria: in azione un killer solitario. Le due vittime non parlano

PALMA DI MONTECHIARO. Permangono stabili le condizioni dei fratelli Gino e Giampiero Di Falco, di 32 e 30 anni, da domenica notte ricoverato nel reparto di Chirurgia generale dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento e vittima di un'agguato a colpi di arma da fuoco. Giampiero Di Falco è stato intanto sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile che si era conficcato nella spalla destra.

Nell'ambito delle indagini i poliziotti del commissario guidati dal dirigente Fabio Catalano e gli agenti della Squadra Mobile di Agrigento coordinate dal dirigente Attilio Brucato, seguirebbero la pista della rissa scoppiata verso la mezzanotte nella centralissima piazza Matteotti durante la sfilata dei carri allegorici di Carnevale. Una zuffa in cui sarebbero rimasti coinvolti anche i fratelli Di Falco. Da domenica i poliziotti della sezione anticrimine sono impegnati per ricostruire le fasi dell'agguato in cui sono rimasti feriti i due fratelli. Diverse le perquisizioni domiciliari alla ricerca della pistola calibro 765 da cui sarebbero partiti i colpi che hanno ferito i Di Falco. La Polizia ha visitato alcune abitazioni di pregiudicati locali che sarebbero stati testimoni della rissa. Secondo alcune indiscrezioni l'agguato sarebbe stato teso da un solo sicario che ha atteso i due fratelli che si trovavano all'interno della loro auto esplodendo alcuni colpi di pistola calibro 765. Colpi di pistola che hanno raggiunto Gino Di Falco al braccio destro e Giampiero Di Falco alla spalla destra. I due fratelli sono stati interrogati dagli uomini della

Squadra Mobile ai quali però non avrebbero saputo fornire alcun elemento utile al proseguo dell'attività investigativa per consentire agli organi inquirenti di dare un nome ed un volto al sicario che avrebbe tentato di ucciderli. Gli inquirenti sono impegnati in una complicatissima indagine che però è resa ancora più difficile dal muto di omertà che regna a Palma. I poliziotti comunque non nascondono l'ottimismo secondo cui nelle prossime ore potrebbe essere assicurato alla giustizia l'autore del duplice tentativo di omicidio. Un episodio che ha macchiato un carnevale che aveva visto tanti giovani impegnati per assicurare un week end tranquillo.

ANTONIO CACCIATORE



Giampiero e Gino Di Falco, feriti domenica sera in piazza Matteotti a Palma

SCARCERATO ANCHE IL FRATELLO CALOGERO, ERANO STATI ARRESTATI SABATO

Obbligo di dimora a Cortina per Felice Dicara



IL COMMISSARIATO DI PALMA DI MONTECHIARO

PALMA DI MONTECHIARO. Nella mattinata di ieri hanno potuto lasciare il carcere i fratelli Felice e Calogero Dicara, di 33 e 30, rispettivamente cuoco e bracciante agricolo, detenuti da sabato scorso con l'accusa di lesioni, minacce, ed oltraggio a pubblico ufficiale nei confronti dei carabinieri. I due erano stati fermati dai militari dell'Arma perché sarebbero stati trovati in possesso di modiche quantità di droga. I fratelli accompagnati in caserma sarebbero poi andati in escandescenze aggredendo due carabinieri che avrebbero subito delle lesioni giudicate guaribili in tre giorni di prognosi dai medici del vicino poliambulatorio. I due Dicara sono così finiti a

Petrusa. Nella mattinata di ieri il gip Walter Carlisi, ha accolto la richiesta avanzata dagli avvocati Domenico Romano e Francesco Scopelliti ha disposto la scarcerazione di Felice e Calogero Dicara, che si trovavano in cella già da sabato sera con l'accusa di lesioni, minaccia ed oltraggio a pubblico ufficiale. Il magistrato ha concesso loro il beneficio della scarcerazione ma ha anche disposto per Felice Dicara l'obbligo di dimora nel comune di Cortina d'Ampezzo dove l'uomo lavora. Calogero dovrà invece rientrare nella propria abitazione entro le 17 e rimanervi sino alle ore 5.

A.C.

L'educazione alimentare in classe

PALMA. Una serie di incontri in tutte le scuole per prevenire bulimia e obesità



LA SCUOLA MEDIA DI PALMA DI MONTECHIARO

PALMA DI MONTECHIARO. I dirigenti scolastici delle scuole palmesi hanno stilato un progetto di «Educazione alimentare» che si svilupperà durante l'anno scolastico con alcune conferenze tenute in tutti gli istituti scolastici da studiosi e medici specialisti per i genitori degli alunni. L'iniziativa è del dirigente scolastico del Comprensivo «Francesco Cangiamila» Salvatore Migliara, coordinatore d'area sulla prevenzione della dispersione scolastica e sulla promozione del successo formativo. Coordinamento di cui fanno parte anche i docenti Silvana Maria Amato, Bruna Calafato, Salvatore D'Orsi, Teresa Tutino, Rosario Vaccaro, Lillo Zirafa e Salvatore Varisano. Le conferenze del progetto denominato «Cave Cibum» avranno inizio domani nella sede del Secondo Circolo «Domenico Provenzano». Salliranno in cattedra per i saluti la dirigente scolastica dell'I-

stituto Giovanna Criscimanna, il dirigente dell'I.C. «Cangiamila» Salvatore Migliara per la presentazione del progetto di «Educazione alimentare» e la dottoressa Maria Pia Vinciguerra la quale si soffermerà sui «Disturbi alimentari psicogeni come l'anorexia e la bulimia». Le conferenze proseguiranno il 24 febbraio prossimo nella sede della scuola «Lorenzo Milani» con l'intervento del medico nutrizionista Emanuele Bullara che svolgerà una relazione sulla «obesità infantile». Le conferenze avranno termine il 14 aprile nel plesso scolastico del «Firriatu» con la relazione sulla «filiera del latte» da parte del dottor Francesco Guarasci dell'assessorato provinciale dell'Agricoltura. Sono previsti anche gli interventi dell'odontoiatra Filippo Amato e dell'esperto in alimentazione Alfonso Milano.

F.B.

PALMA, INIZIATIVA DEL COMUNE

Predisposti tre progetti chiesti fondi per 9 milioni



F.B. IL COMMISSARIO ANTONINO LA MATTINA

PALMA DI MONTECHIARO. Tre progetti sono stati redatti, su disposizione del commissario straordinario Antonino La Mattina, dal dirigente dell'Utc architetto Danilo Rosario Todaro. Gli elaborati sono stati già trasmessi all'assessorato regionale ai Lavori Pubblici e potrebbero essere finanziati per l'importo di quasi 9 milioni di euro, con le provvidenze previste in favore dei centri degradati di popolazione inferiore a 30 mila abitanti dal Decreto del Presidente della Regione, emanato il 17 dicembre del 2004.

Tutti riguardano il miglioramento della viabilità cittadina ed in particolare è stato richiesto il finanziamento di 700 mila euro per la realizzazione della strada comunale «Balate - Santa Domenica» e di ben 5 milioni di euro per la trasformazione in rotabile della via XXV Aprile, posta a monte del centro abitato. Con la prima arteria il commissario straordinario La Mattina prevede di creare un adeguato bay-pass per permettere agli automobilisti che si recano nelle località balneari palmesi di collegarsi agevolmente con la statale 115 che conduce ad Agrigento e Licata mentre con il secondo progetto si intende trasformare la via XXV Aprile in una vera e propria «circonvallazione di monte», in grado cioè di defluire il traffico dei mezzi pesanti per la statale 410 che conduce a Camastra, Naro e Canicattì e cancellare così l'intasamento del traffico del centro storico nelle cui strette vie i camion sono costretti a percorrere in senso di marcia proibito per potersi immettere sulla strada che porta nei paesi vicini. L'altro progetto presentato per l'importo di quasi 2 milioni e 500 mila euro riguarda invece il completamento della urbanizzazione primaria all'interno delle zone inserite nel Ppr in modo di «bypassare» il centro abitato spesso intasato e congestionato da ingorghi veicolari, dovuti alla mancanza di adeguata pavimentazione in diverse vie secondarie delle Zone A e B, ubicate a Nord Est e Nord Ovest del paese.

F.B.

FILIPPO BELLIA

DOPO LA FICTION DI RAIUNO SULLA TRAGEDIA DELLE FOIBE POLEMICHE A PALMA

I giovani di Forza Italia: «Eliminiamo la via Tito»

PALMA DI MONTECHIARO. La fiction sul massacro degli italiani dell'Istria e la tragedia delle foibe, opera dei seguaci del dittatore jugoslavo il maresciallo Tito, andata in onda per due serate su Rai Uno e di cui è stato protagonista l'attore Beppe Fiorello, ha commosso milioni di telespettatori.

Ma a Palma ha aperto una ferita nella coscienza di chi non ha mai condiviso la decisione adottata da quegli esponenti politici della Sinistra che hanno deciso di dedicare la via ad un capo di Stato che è stato considerato un carnefice di innocenti uomini,

donne e bambini. Non intendiamo assolutamente entrare nel merito della decisione che ha spinto l'ex sindaco Rosario Gallo ad intitolare a Tito una delle strade di collegamento con il cimitero, ma evidenziare di come Palma è una delle pochissime città ad avere esaltato la figura di colui il quale comandò di annietare i nostri connazionali per una lotta di etnia, simile a quella nazista con gli ebrei, sia nei metodi di eliminazione che nella ferocia dei propri aguzzini. Il caso è stato sollevato dal movimento dei Giovani di Forza Italia secondo cui non è ammissibile che colui il quale ha fatto trucidare migliaia di nostri connazionali, fatti precipitare nelle caverne istriane, possa essere ricordato ai posteri tramite una via chiamata Tito».

Sul «caso» che ormai sta facendo discutere nella cittadina del Gattopardo, sono intervenuti dunque i rappresentanti del movimento «I Giovani per la Libertà» di Forza Italia. Il loro coordinatore Stefano Castellino ha chiesto al commissario straordinario Antonino La Mattina di eliminare via Tito dalla toponomastica cittadina e di variare la

denominazione in via «Martiri delle Foibe». Castellino ha anche evidenziato che «ironia della sorte l'artefice di tale misfatto, forse cosciente dello abominevole gesto, ha posto tale dedica sulla strada che conduce al cimitero» e si è anche chiesto quale valenza storica e pedagogica abbia apportato tale decisione nella gioventù palme di dedicare una delle strade più importanti del paese ad un dittatore come il maresciallo Tito, considerato «un sanguinario nemico dell'Italia».

F.B.

